



ALIMENTANDO

IL QUOTIDIANO DEL SETTORE ALIMENTARE

DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO

Home Bio Dolci&Salati Formaggi Pasta&Riso Salumi Vini Tecnologie Mercato Retail Carni Luxury Fiere Ortofrutta Oli&Aceti



04 NOVEMBRE 2020 - 14:26

Gruppo Ily apre al mercato dei capitali: minibond per finanziare Domori

DOLCI&SALATI

Trieste – Per la prima volta una società del Gruppo Ily si apre al mercato dei capitali. Si tratta di Domori, marchio piemontese specializzato in produzione di cioccolato super premium, che ha annunciato l'emissione di un'offerta di minibond per un importo tra i 4 e 5 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. L'operazione minibond, realizzata con il servizio Investment Banking di Bper Banca, sarà emessa entro il 2020, e intende accelerare la crescita delle attività extra caffè, culminata nel 2019 con la nascita del Polo del Gusto, la sub-holding nata lo scorso anno per racchiudere tutti i marchi extra-caffè: Mastrojanni, Dammann Frères e Agrimontana, oltre appunto a Domori. "Dietro il nostro obiettivo di emettere i minibond entro la fine dell'anno ci sono due ragioni particolari: il primo è l'acquisizione del brand inglese Prestat, il secondo riguarda gli investimenti che stiamo portando avanti per realizzare una maggiore efficienza produttiva, in ragione del costante incremento dei volumi", spiega Andrea Macchione, Ad di Domori.

LEGGI LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare: Salumi&Consumi, Formaggi&Consumi, DS DolciSalati&Consumi, Vini&Consumi, Bio&Consumi, Pastariso&Consumi, Luxury Food & Beverage, The Italian Food Magazine, Tech4Food.

MAGGIORI INFO

SEGUICI SU

Twitter

VIDEO

CAVIRO: Paolo Cevoli storyteller d'eccezione per la web-serie "Ti verso una storia" dedicata alla collezione VIGNETI ROMIO



PODCAST

Angeli e Demoni. "I sindacati e Superciuk" di Angelo Frigerio



ARTICOLO PRECEDENTE

Cortilia: a Milano, una nuova sede green

ANSA.it • Friuli Venezia Giulia • Fase 3: **R.Illy**, Italia è in situazione pericolosa

Fase 3: **R.Illy**, Italia è in situazione pericolosa

Polo del Gusto: R.Illy, presto negozi monomarca e investitori

Redazione ANSA

TRIESTE

04 novembre 2020

16:14

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRIESTE, 04 NOV - "In Italia la situazione è molto pericolosa, da un punto di vista economico, per tre ragioni: il debito pubblico viaggia intorno al 160% e con una economia anemica e ci costringe a pagare interessi; la popolazione è in calo; c'è un eccesso di burocrazia". Lo ha detto all'ANSA **Riccardo Illy**, a capo della holding **Polo del Gusto**. C'è però "l'opportunità delle risorse finanziarie europee del progetto Next Generation EU e quelle del Mes, che andrebbero colte quanto prima", e i circa 200 miliardi del Recovery Fund. "Bisognerebbe fare un miracolo e crescere al 2%". E comunque, occorre "incoraggiare chi governa, a livello centrale, di regioni e di comuni. Se ci sono critiche, che si facciano dopo".

Nei prossimi mesi il **Polo del Gusto**, la sua holding, aprirà negozi con la propria insegna, plurimarca con tutti i prodotti del gruppo, in città medio-piccole e in luoghi di transito come aeroporti, stazioni ferroviarie. Sarà un test dal quale si deciderà se in futuro quotare in

VIDEO ANSA



04 NOVEMBRE, 16:04

RAZNOVICH: "SONO POSITIVA AL COVID, MA SONO IN MIGLIORAMENTO"



ANSA.it • Friuli Venezia Giulia • [Polo del Gusto: R.Illy](#), presto negozi monomarca

Polo del Gusto: R.Illy, presto negozi monomarca

'Forse in 2021 investitore per holding'

Redazione ANSA

TRIESTE

04 novembre 2020

14:15

NEWS

Suggerisci

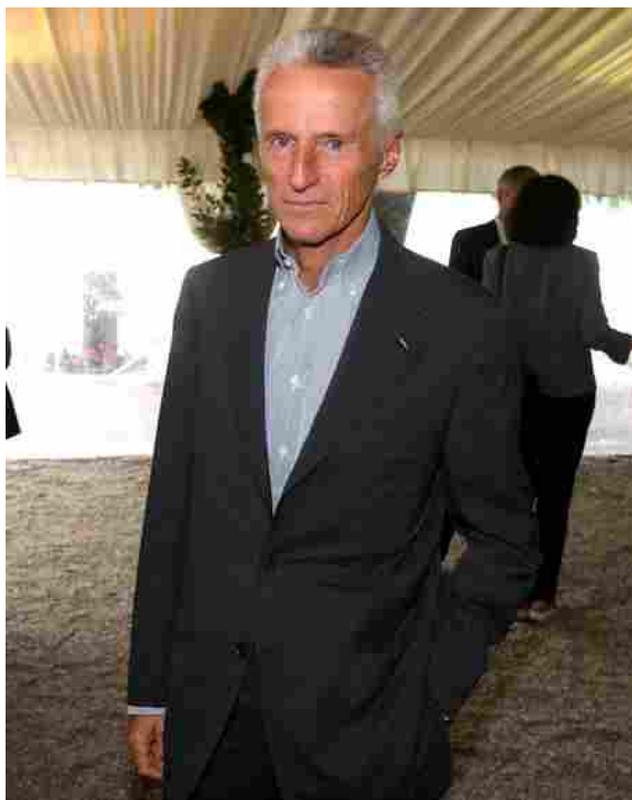
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TRIESTE, 04 NOV - Nei prossimi mesi il [Polo del Gusto](#), la holding di [Riccardo Illy](#), aprirà una serie di negozi con la propria insegna, plurimarca con tutti i prodotti del gruppo, in città medio-piccole e in luoghi di transito come aeroporti, stazioni ferroviarie, dove i costi sono molto elevati. Lo ha annunciato all'ANSA lo stesso [Riccardo Illy](#) precisando che si tratterà di un test dal quale si deciderà se in futuro quotare in Borsa il PdG o singole società del gruppo.

"Se i negozi avranno successo si potrebbe quotare il Polo", ha indicato [Illy](#).

I negozi saranno aperti in Italia e successivamente anche in altri Paesi, in particolare Francia e Gran Bretagna, dove hanno sede società del PdG. Il Polo punta alla crescita e alla internazionalizzazione delle aziende di eccellenza del Food & Beverage ma non legate al caffè, vale a dire [Domori](#), [Mastrojanni](#), [Dammann](#) e inoltre [Agrimontana](#) e [Fgel](#) delle quali [Illy](#) detiene rispettivamente il 40 e il 23%.

Il [Polo del Gusto](#) individuerà nel 2021 un potenziale investitore che possa entrare nella holding. "Abbiamo ripreso il dialogo, nonostante la pandemia, con quei potenziali investitori che ci contattarono lo scorso anno - ha ricapitolato [Illy](#) - Con alcuni il dialogo è proseguito, altri per

VIDEO ANSA



04 NOVEMBRE, 14:21

'VOGLIO EMOZIONARMI ANCORA', IL RITORNO DEI JALISSE



via della crisi hanno deciso di non fare investimenti.

Dunque entro l'anno selezioneremo l'advisor, poi completeremo la ricerca di un partner, che forse avverrà nel 2021".

L'ingresso di un socio consentirà di rafforzare patrimonialmente le società già partecipate, aumentare la partecipazione in quelle aziende come la **Agrimontana**, e poi investire nel settore vitivinicolo: "La trattativa con Barolo è in corso anche se è rallentata ma entro l'anno si deciderà". Ci sono anche altre due "potenzialità: concluderemo con qualcuna di queste".

Contatti sono in corso anche con i francesi di Taittinger, produttori di champagne. Il Polo mira anche a società produttrici di biscotti e caramelle, guardando anche in questo caso a Italia, Francia, Gran Bretagna. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



04 novembre, 12:44

Covid, 1,4 milioni di occupati a rischio nel privato



04 novembre, 12:32

Immuni, Crisanti: "Funziona se c'e' un adeguato sistema di gestione a valle"

tutti i video

ULTIMA ORA

- 14:15** Polo del Gusto: **R.illy**, presto negozi monomarca
- 13:22** Calcio: nuovo caso covid nella Triestina, positivo Litteri
- 13:02** 4 novembre: Casellati ringrazia a mani giunte Forze Armate
- 18:41** >ANSA-IL PUNTO/COVID: Fvg, oggi 366 casi, aumentano ricoveri
- 16:39** Covid: in Friuli Venezia Giulia 366 nuovi casi, 8 decessi
- 15:01** Pordenonelegge, 1 milione di spettatori per l'edizione 2020
- 13:44** Covid: vescovo Trieste, aprire occhi verso nuovissimi poveri
- 12:18** Accusato di aver ucciso il fratello, non sarà processato
- 12:05** Traffico di marijuana dalla Serbia, coinvolti 4 carabinieri
- 18:21** >ANSA-IL PUNTO/COVID: Fvg, 218 nuovi casi, ma calano tamponi

> Tutte le news



ANSA ViaggiArt

> vai

Friuli Venezia Giulia al TTG per rilanciare settore

Stand con 19 operatori a Fiera Rimini da domani

SARA' DA 5 MLN EURO LATTESA EMISSIONE DI MINIBOND DEL CIOCCOLATO **DOMORI**

Sono in arrivo tra fine anno e inizio 2021 i due minibond di **Domori**, marchio di cioccolato premium del Gruppo **Ily**, e l'emissione sarà di dimensioni più importanti di quelle attese dalla scorsa primavera. I due titoli saranno infatti emessi per un totale di 5 milioni di euro, mentre nel maggio scorso le indiscrezioni riferivano di due minibond da un milione di euro l'uno (si veda altro articolo di BeBeez). L'annuncio dell'imminente emissione è stato

dato nei giorni scorsi in un'intervista al quotidiano Il Sole 24 Ore da Andrea Macchione, amministratore delegato di **Domori** dal 2018, dopo aver lavorato per Fontanafredda, Nutkao, Intesa Sanpaolo. "Dietro il nostro obiettivo di emettere i minibond entro la fine dell'anno ci sono due ragioni particolari. Il primo è l'acquisizione del brand inglese **Prestat**. Il secondo riguarda gli investimenti che stiamo portando avanti per realizzare una maggiore efficienza produttiva, in ragione del costante incremento dei volumi", ha dichiarato l'ad di **Domori**.

Il primo dei due minibond sarà emesso nell'autunno 2020 e avrà scadenza 31 dicembre 2021. Seguirà l'emissione di un nuovo minibond nel 2021, a scadenza 5 anni (31 dicembre 2026). Le emissioni, con un investimento minimo di 50 mila euro, pagheranno cedole del 3,5-4%. Advisor dell'operazione è Frigiolini & Partners Merchant. **Domori** è stata fondata nel 1993 dall'imprenditore Luca Franzoni (oggi presidente) e dal 2006 è controllata dal Gruppo **Ily** : fa parte di **Polo del gusto**, la

subholding del gruppo guidato da **Riccardo Ily**, ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Il Polo raduna tutte le attività extra-caffè della famiglia triestina: oltre a

Domori, che distribuisce lo champagne Taittinger, anche le marmellate **Agrimontana**, il tè Damman Frères, il vino **Mastrojanni**. Nel marzo 2019 **Domori** ha acquisito l'inglese **Prestat**, il cioccolato della regina (si veda qui il comunicato stampa di allora). Considerando **Prestat** a perimetro, il fatturato di **Domori** arriverebbe a 28 milioni di euro. Quest'ultima ha appena chiuso il bilancio 2019 con ricavi a 19,5 milioni (+7% dal 2018) che dovrebbero toccare quest'anno i 30 milioni. Il margine operativo lordo è salito negli ultimi due anni da 80 mila euro a 660 mila euro.

Il **Polo del gusto** è intanto alla ricerca di un partner di minoranza (si dice dal 20% al 40%) per accelerare la crescita, sulla base di una valutazione per il 100% attorno ai 250 milioni, così come dichiarato dallo stesso **Riccardo Ily** in un'intervista a La Stampa lo scorso gennaio (si veda qui WineNews). Un'operazione parallela a quelle più importanti che riguardano da un lato la holding dell'intero gruppo **Ily** e dall'altro la società operativa capogruppo **Ily** Caffé (si veda

[SARA' DA 5 MLN EURO LATTESA EMISSIONE DI MINIBOND DEL CIOCCOLATO **DOMORI**]

FASE 3: R.ILLY, ITALIA E' IN SITUAZIONE PERICOLOSA

(ANSA) – TRIESTE, 04 NOV – “In Italia la situazione è molto pericolosa, da un punto di vista economico, per tre ragioni: il debito pubblico viaggia intorno al 160% e con una economia anemica e ci costringe a pagare interessi; la popolazione è in calo; c'è un eccesso di burocrazia”. Lo ha detto all'ANSA **Riccardo Ily**, a capo della holding **Polo del Gusto**. C'è però “l'opportunità delle Advertisements

«L'abbiamo fatto meglio di come avevamo detto, ma non è merito nostro abbiamo cercato di cogliere le opportunità che ci son state messe a disposizione dal legislatore». Andrea Macchione si compiace, anche se sa che Domori faticherà un po' quest'anno. Il 2019 era il primo anno chiuso in utile per il suo cioccolato, adesso il Covid-19 renderà il 2020 un po' più amaro, ma lui getta il cuore oltre l'ostacolo e annuncia l'emissione di un minibond e l'apertura di un flagship store a Torino. A riprova che l'azienda del gruppo Illy - di cui è parte dal 2006 - alla città in cui è nata tie-



Un minibond e un negozio a Torino per Domori

L'ad Macchione: «Poi la Borsa per crescere ancora»

ne sempre di più. E, nell'annus horribilis del coronavirus, paradossalmente «si indebita»: «Lo facciamo perché in un momento così difficile, avere liquidità per investire e crescere è fondamentale - spiega il ceo dell'azienda di None - Il Polo del Gusto, di cui facciamo parte, ci ha dato indicazione di avvicinarci progressivamente alla Borsa, il minibond infatti sarà quotato sull'Extramot e quotarsi fa bene, obbliga l'azienda a migliorare con best practice che avranno ricadute su tutti». L'obbligazione - realizzata con Bper come advisor e con la consulenza degli studi legali Weigmann e Orrick - si colloca tra i 4 e 5 milioni di euro ed è



**La scelta
Il minibond sarà
quotato sull'Extramot
e quotarsi fa bene**



**La strategia
Obbliga l'azienda
a migliorare
con best practice**

destinata solo a investitori istituzionali, con un taglio minimo di 100mila euro: avrà durata di sei anni con garanzia Mcc fino ad un massimo del 90% del nozionale, la cedola fissa varierà tra il 3,5% e il 4%. La struttura del bond sarà "bullet", ovvero con rimborso in un'unica rata: «L'operazione ci servirà per raccogliere capitale per perfezionare l'acquisizione del cioccolato inglese Prestat e per investire di più nell'automazione ed efficientare così lo stabilimento: dopo il bond, obiettivo è svolgere un secondo percorso che potrebbe essere appunto sbarcare all'Aim a Piazza Affari e aumentare il capitale facendo il salto di qualità definitivo con



l'ampliamento dello stabilimento di None». Probabile dunque che il 2021 sia l'anno dell'ingresso in Elite, il programma di Palazzo Mezzanotte per avvicinare le pmi al mondo della finanza. Allargando lo sguardo al Polo del Gusto, che oltre a Domori, comprende i the di Dammann Frères, le confetture di Agrimontana e i vini Mastroianni, l'anno prossimo dovrebbe entrare un nuovo investitore finanziario con 50-100 milioni di euro: la sua permanenza dentro la compagine societaria sarà di circa dieci anni, al termine dei quali rientrerà del capitale stanziato grazie alla quotazione dei quattro marchi.

L'industria

In basso
Andrea
Macchione,
ad di Domori.
A sinistra
la produzione
del cioccolato.
L'azienda
annuncia
il lancio
di un minibond.
L'obiettivo
dichiarato
è quello
di avere
liquidità
per crescere

Domori, 80 addetti, nel 2019 ha registrato 19,5 milioni di euro di ricavi e al 30 settembre il coronavirus, con la chiusura del settore Horeca, impattava sui conti per un -5%: l'orizzonte, anche a causa di questo secondo lockdown, appare molto confuso e Macchione lo ammette, «non sappiamo quali siano le dimensioni del mercato disponibile, per ora il traguardo che ci siamo dati è stare entro un -10% di fatturato, ma è difficile fare previsioni». Ovvio, se usciamo dalla zona rossa possiamo avere qualche speranza di miglioramento».

Da settembre intanto ha cominciato a macinare buoni numeri la nuova linea Criollo Blend, è stato cambiato il formato a 50 grammi e

on il packaging firmato da Annamaria Testa e le prenotazioni in anticipo delle tavolette numerate di tre varietà di cacao monoorigine è andata soldout. «Il 2021 sarà del flagship store a Torino, anche se ormai siamo un brand internazionale, questa è la città del cioccolato, speriamo di poter realizzare questo obiettivo», confida Macchione.

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Andrea Macchione, amministratore delegato di **Domori**, annuncia l'emissione di un minibond e l'apertura di un flagship store a Torino

● «Lo facciamo perché in un momento così difficile, avere liquidità per investire e crescere è fondamentale – spiega il ceo dell'azienda di **None** -. Il **Polo del Gusto**, di cui facciamo parte, ci ha dato indicazione di avvicinarci alla Borsa»



IL LATO PIÙ DOLCE DELL'UOVO!

Il primo quotidiano sulla GDO

Aggiornato al 09 Novembre 2020 - ore 08:26



DISTRIBUZIONE MODERNA

NEWS VIDEO DM MAGAZINE

SPECIALI ANNUARI CATEGORIE



Finanza

09 Novembre 2020

Con **Domori** **Illy** si apre al mercato dei capitali



Andrea Macchione

Entro la fine del 2020, **Domori**, sinonimo di cioccolato di Gruppo **Illy**, emetterà un'offerta di minibond per un importo compreso fra i 4 e 5 milioni di euro, destinata solo a investitori istituzionali.

Le obbligazioni, con taglio minimo 100.000 euro, della durata di 6 anni e con garanzia MCC (Mediocredito Centrale) fino a un massimo del 90% del valore di mercato, saranno emesse entro la fine dell'anno, con una cedola fissa compresa fra il 3,5 e il 4 per cento.

È la prima volta che una società di Gruppo **Illy** si apre al mercato



AM EX DON'T do business WITHOUT IT **Promo BUSINESS**

Carta Oro Business ti offre:

- Fino a € 100 di sconto* sulle tue spese.
- Quota gratuita* il primo anno.

Scopri di più

Message pubblicitario con finalità promozionali. Fogli informativi su americanexpress.it/terminicondizioni. * Si applicano Termini e Condizioni.

SPOT NEWS



Caffè sostenibile: i consumatori lo chiedono, i retailer rispondono

dei capitali, oltretutto con uno strumento innovativo ideato e realizzato in collaborazione con l'advisor Bper. La decisione è coerente con il percorso di valorizzazione e crescita di tutte le attività extra caffè, culminata lo scorso anno (2019) nella nascita del **'Polo del Gusto'**, sub-holding presieduta da **Riccardo Illy**, che raccoglie, appunto, tutti i marchi extra caffè, dunque anche **Dammann Frères** (tè), **Mastrojanni** (vino), **Agrimontana** (dolciario) e altri brand di elevata qualità.

Domori unisce alcuni fattori decisivi per il confronto con gli investitori: una crescita costante dal 2006 (anno dell'acquisizione) a oggi, l'internazionalizzazione, grazie all'**entrata del marchio inglese Prestat (2019)**, l'alto tasso di innovazione e l'attenzione alla sostenibilità.

Spiega **Andrea Macchione**, amministratore delegato di **Domori**: "L'operazione risponde ad alcuni obiettivi chiave. Il primo elemento è proprio l'acquisizione del brand inglese **Prestat**, che ci vedrà impegnati nel 2021 nel compimento del processo di integrazione fra le due aziende. Poi ci sono gli investimenti che stiamo portando avanti per realizzare una maggiore efficienza produttiva, in ragione del costante incremento dei volumi. In entrambi i casi, l'emissione dei bond agisce come un acceleratore della crescita, che richiede investimenti sia sul piano della comunicazione istituzionale che della produzione. C'è poi una riflessione più generale e che riguarda la scelta di portare avanti questo percorso in un anno così fortemente condizionato dall'emergenza Covid. Del resto, si tratta di un'operazione inedita per un settore come quello del cioccolato super premium".

Le vendite di **Domori**, a fine 2019, sono state pari a 19,5 milioni di euro con una crescita del 7% rispetto al 2018. Se si sommasse anche **Prestat**, il giro d'affari si piazzerebbe intorno ai 30 milioni.

🐦 in f



[Commenti](#)
[Comunità](#)
[normativa sulla privacy](#)
[Accedi](#)

[Consiglia](#)
Ordina dal migliore



LA NOTIZIA DEL GIORNO



I Nutella Biscuits raddoppiano: investimento di 80 milioni

Domori (gruppo Illy) verso un minibond tra 4 e 5 mln

Domori nel mare aperto dei mercati finanziari ma con la garanzia pubblica. Entro la fine dell'anno, la società dolciaria della scuderia **Illy** procederà, con l'advisor **Bper**, all'emissione di minibond per un importo compreso tra i 4 e 5 milioni; è riservato agli investitori istituzionali e sarà quotato all'**Extra-Mot Pro3** (segmento del mercato dedicato alle obbligazioni). I minibond, taglio minimo 100 mila euro e della durata di 6 anni, beneficiano della garanzia del **Mediocredito Centrale** fino ad un massimo del 90% del nozionale. La cedola è fissa ed è compresa tra il 3,5% e il 4%.

«Le risorse – spiega **Andrea Macchione**, amministratore delegato di **Domori** – sono destinate all'automazione delle linee produttive e all'integrazione e sviluppo di **Prestat**, il marchio inglese rilevato l'anno scorso. In entrambi i casi, l'emissione dei bond agisce come un acceleratore della crescita: richiede investimenti per la comunicazione istituzionale e la produzione. Si tratta di un'operazione inedita per un settore come quello del cioccolato super premium». **Domori** fa parte del **Polo del Gusto**, la sub-holding del gruppo triestino, presieduta da **Riccardo Illy**, che raccoglie tutti i marchi extra caffè.

Nel 2019 **Domori** ha realizzato ricavi per 19,5 milioni, un Mol di 680 mila euro e il primo utile: 22 mila euro. Il 65% del giro d'affari è realizzato in Italia, di cui il 40% nella distribuzione di prodotti nell'**Horeca**. La società torinese produce cioccolato finissimo ma distribuisce anche i brand della scuderia: **Agrimontana**, **Dammann** e lo champagne **Taittinger**.

I minibond di **Domori** sono finanziamenti bullet cioè l'emittente pagherà solo gli interessi per tutto il periodo e, alla scadenza, l'intero capitale. «Senza la garanzia pubblica – ammette **Macchione** – i minibond non avrebbero queste caratteristiche. Anche l'ammontare è molto cresciuto rispetto al primo progetto del 2019, prima dell'emergenza Covid, quando non c'era la possibilità di avvalersi dell'aiuto dello Stato».

Come ha impattato la pandemia su prodotti voluttuari (cioccolato e tè premium, marroni e champagne) commercializzati prevalentemente nell'**Horeca**? «È stato un colpo durissimo – risponde il top manager – ma allo scorso settembre avevamo ridotto il calo dei volumi al 5%. Poi le nuove restrizioni di ottobre, imposte a bar e ristoranti, hanno subito impattato sugli ordini». Il pericolo maggiore potrebbe arrivare dall'ulteriore giro di vite. «Si rischia grosso», conclude **Macchione**. «Per noi Natale vale molto di più della Pasqua del primo lockdown. Tra settembre e dicembre realizziamo il 60% del fatturato».

Emanuele Scarci



Debutti eccellenti

La prima volta degli **Illy** bond da 5 milioni per **Domori**

LUIGI DELL'OLIO

Il marchio del cioccolato prepara un'obbligazione di piccolo taglio ma quotata. Un'operazione che rientra nel rodaggio finanziario del gruppo, che mira a portare in Borsa i suoi brand

Per la prima volta una società del gruppo **Illy** si appropria al mercato dei capitali e questo suscita interesse sul mercato, anche alla luce dei possibili riassesti a livello di gruppo. Secondo quanto appreso da Affari&Finanza, nei giorni scorsi il cda di **Domori** ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale. L'advisor finanziario dell'operazione è Bper Banca, mentre la due diligence è stata effettuata da Epyon e la relazione indipendente è stata realizzata da Value Track. L'obiettivo è raccogliere tra i 4 e i 5 milioni di euro tra gli istituzionali e di collocare l'obbligazione (a quel punto negoziabile da tutti gli investitori, senza limiti) sull'ExtraMot di Borsa Italiana. «Ci stiamo lavorando, con l'obiettivo di completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese attiva nel segmento del cioccolato super-premium, aggiungendo che il taglio minimo sarà di 100 mila euro. «Si tratterà di un'operazione innovativa per il mercato italiano, in quanto per la prima volta un'emissione obbligatoria potrà godere della garanzia statale, al 90%, attraverso l'intervento del Mediocredito Centrale».

IL CACAO DELLA REGINA

Il bond avrà una struttura *bullet*, con la società che si riserva il rimborso

dell'intero capitale a scadenza (al contrario dell'*amortizing*, che invece prevede il rimborso secondo un piano rateale), in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. La somma raccolta non andrà a finanziare l'acquisizione di **Prestat**, il brand di cioccolato premium fornitore della casa reale inglese, che passerà sotto il controllo di **Domori** entro la fine di quest'anno. «Su quel fronte abbiamo cassa a sufficienza», spiega Macchione, «le risorse del bond verranno invece destinate all'automazione dei processi, all'efficientamento della produzione e al miglioramento della logistica», spiega l'ad. Al momento non vi sono invece altre acquisizioni all'orizzonte: «Ci concentreremo sulla crescita per linee interne e sull'integrazione con **Prestat**».

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia ventennale un bilancio in utile, anche se di poco (22 mila euro); il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e il margine operativo lordo è passato da 80 mila a 677 mila euro. Quanto all'anno in corso, la società è fin qui riuscita a limitare i danni della crisi («i primi nove mesi si sono chiusi con vendite in calo solo del 5%», sottolinea Macchione), grazie anche a un accordo commerciale con Trader Joe's, che l'ha rafforzata sul mercato americano. Le prossime settimane si annunciano però difficili, alla luce delle restrizioni decise dal governo, che avranno un forte impatto sul segmento HoReCa (hotel, ristoranti e caffetterie), per cui la società si attende una chiusura di 2020 con vendite a meno 10% rispetto allo scorso esercizio.

Domori fa parte del **Polo del Gusto**, la subholding costituita nell'estate del 2019 dalla famiglia imprenditoriale triestina per gestire in maniera coordinata tutte le attività al di fuori del caffè, vale a dire la pasticceria **Agri-montana**, **Domori**, la casa vinicola **Ma-strojanni**, il tè **Dammann Frères** e il gelato **Fgel**. È guidato da **Riccardo Illy** (mentre l'ammiraglia **Illycaffè** è nelle mani del fratello Andrea), che da tem-

po ha fatto sapere di essere alla ricerca di un partner finanziario disposto ad accompagnare il Polo in un percorso di crescita decennale, con l'obiettivo di uscire man mano che le varie società controllate saranno pronte a sbarcare in Borsa. La prima potrebbe essere proprio **Domori**. «A fine piano, nel 2026, contiamo di arrivare a un fatturato tra i 40 e i 45 milioni di euro, di cui una decina apportati da **Prestat** e a quel punto saremo pronti per la quotazione», sottolinea Macchione.

Intanto si attendono novità anche a livello di gruppo, dove è in corso il passaggio tra la terza (quattro fratelli) e la quarta generazione (nove cugini).

L'USCITA DI FRANCESCO

A inizio anno il fondo Peninsula guidato da Stefano Marsaglia ha raggiunto un accordo con Francesco **Illy** - che porta il nome del nonno, il fondatore - per rilevare il suo 23% della holding di Gruppo **Illy** per circa 230 milioni. Una decisione che ha spiazzato i fratelli, alla luce di uno statuto che consente l'ingresso di un socio esterno alla famiglia solo in caso di approvazione all'unanimità degli azionisti, che peraltro hanno la prelazione sulle quote eventualmente messe sul mercato. Da quel momento non vi sono state comunicazioni ufficiali, ma secondo quanto è stato possibile ricostruire le avances di Peninsula sono state respinte. La quota resta in vendita, con due possibili sbocchi: l'acquisto pro-quota da parte degli altri fratelli, chiamati a quel punto a un esborso non trascurabile; la ricerca di un socio esterno alla famiglia, ma gradito a quest'ultima. Questa sembrerebbe l'opzione più gettonata ai piani alti del Gruppo **Illy**, ma rischia di ostacolare la ricerca di un socio per la sub holding **Polo del Gusto**. Le prossime settimane dovrebbero portare a un chiarimento in merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130142

La frase



La stretta sull'apertura dei locali avrà un impatto anche sul nostro cioccolato ma grazie al piano industriale entro il 2026 contiamo di raddoppiare il fatturato

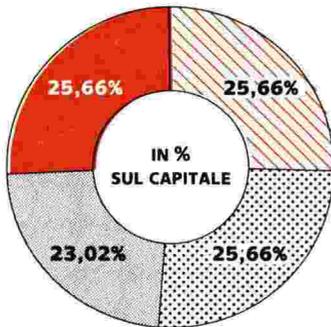
ANDREA MACCHIONE
AD DI **DOMORI**

Inumeri



LE QUOTE DEI QUATTRO FRATELLI
IN % SUL CAPITALE DELLA HOLDING GRUPPO **ILLY**

- ANDREA ILLY**
- RICCARDO ILLY**
- ANNA ILLY**
- FRANCESCO ILLY**



Quote in piena e in nuda proprietà. La mamma Anna Rossi conserva l'usufrutto sul 10% del capitale



1

SILVIA MARALINO

1 Un'immagine della produzione dei cremini **Domori**, società controllata dal gruppo **Illy**



Andrea Illy
presidente
Illy Caffè



Riccardo Illy
amministratore
Polo del Gusto



Andrea Macchione
ad **Domori**



ANSA.it • Economia • **Illy** Gruppo apre a mercato capitali, minibond entro 2020

Illy: Gruppo apre a mercato capitali, minibond entro 2020

E' la prima volta e lo fa con **Domori**. Importo tra 4 e 5 mln euro

Redazione ANSA

TRIESTE

02 novembre 2020

10:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TRIESTE, 02 NOV - Per la prima volta una società del Gruppo **Illy** si apre al mercato dei capitali: la **Domori Spa**, marchio piemontese del **Polo del Gusto** specializzata in produzione di cioccolato super premium, ha annunciato l'emissione di un'offerta di minibond per un importo tra i 4 e 5 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. Il minibond, realizzato con l'advisor BPER, sarà emesso entro il 2020, e intende accelerare la crescita delle attività extra caffè, culminata nel 2019 con la nascita del "**Polo del Gusto**".

La sub-holding del Gruppo, presieduta da **Riccardo Illy**. Il taglio minimo sarà di 100 mila euro e avrà durata di 6 anni con garanzia MCC fino al massimo del 90% del nozionale; cedola fissa tra 3,5% e 4%.

Il minibond per l'd.a.d Andrea Macchione, poggia su "due ragioni particolari: l'acquisizione del Brand inglese **Prestat** impegnerà nel 2021 nel compimento del processo di integrazione tra le due aziende" e l'importanza degli "investimenti che la società sta portando avanti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

VIDEO ECONOMIA



02 NOVEMBRE, 09:25

COVID, I LOCALI DI MONACO SI PREPARANO A RESTARE CHIUSI PER UN MESE



01 novembre, 17:14

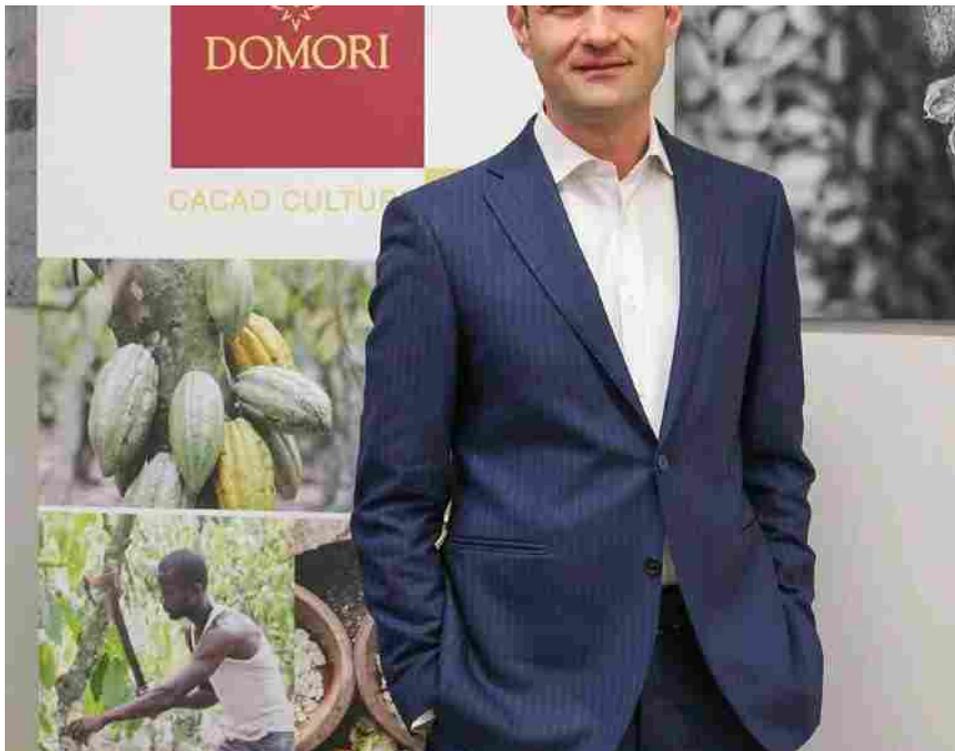
Covid: Halloween, nelle case più 15% di zucche italiane





Illy: Gruppo apre a mercato capitali, minibond entro 2020

Home A054 Illy: Gruppo apre a mercato capitali, minibond entro 2020



2 Novembre 2020

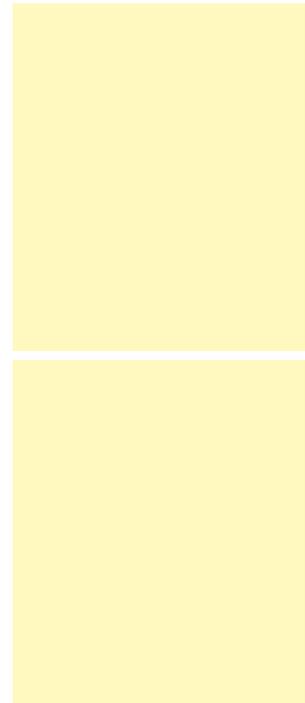


Di Ansa

2 Novembre 2020

(ANSA) – TRIESTE, 02 NOV – Per la prima volta una società del Gruppo **Illy** si apre al mercato dei capitali: la **Domori** Spa, marchio piemontese del **Polo del Gusto** specializzata in produzione di cioccolato super premium, ha annunciato l'emissione di un'offerta di minibond per un importo tra i 4 e 5 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. Il minibond, realizzato con l'advisor BPER, sarà emesso entro il 2020, e intende accelerare la crescita delle attività extra caffè, culminata nel 2019 con la nascita del **"Polo del Gusto"**. La sub-holding del Gruppo, presieduta da **Riccardo Illy**. Il taglio minimo sarà di 100 mila euro e avrà durata di 6 anni con garanzia MCC fino al massimo del 90% del nozionale; cedola fissa tra 3,5% e 4%. Il minibond per l'd.a.d Andrea Macchione, poggia su "due ragioni particolari: l'acquisizione del Brand inglese **Prestat** impegnerà nel 2021 nel compimento del processo di integrazione tra le due aziende" e l'importanza degli "investimenti che la società sta portando avanti". (ANSA).

Publicità



Il Meteo

Como
Italia > Lombardia

lunedì 02 novembre

Poco o parzialmente nuvoloso
T min. 9,4°C - T max. 16°C
Venti 6.6 nodi SSE
Probabilità di pioggia 20%

mar 03 11.9 15.7°C	mer 04 13.0 15.2°C
gio 05 	ven 06



ITALIA Rissa al centro commerciale di Arese



TELEFISCO 2020 Superbonus 110%: verso una proroga al 2024



ITALIA In volo con i caccia intercettori Eurofighter Typhoon dell'Aeronautica militare

2 novembre 2020

- Illy
- Prestat
- Willy Wonka
- firma
- Casa delle Libertà

- Salva
- Commenta



FINANZIAMENTI

Il gruppo **Illy** apre al mercato dei capitali: minibond per finanziare **Domori**

Annunciata l'emissione di titoli per 5 milioni di euro: serviranno per completare l'acquisizione della londinese **Prestat**, la "fabbrica del cioccolato" di Willy Wonka

di Micaela Cappellini



🕒 1' di lettura

Il gruppo **Illy** affronta per la prima volta i mercati finanziari: entro il 2020 **Domori** emetterà un'offerta di minibond per un importo fino a 5 milioni di euro, destinata agli investitori istituzionali, con una cedola fissa tra il 3,5% e il 4%. La società fa parte del **Polo del Gusto**, la sub-holding nata lo scorso anno per racchiudere tutti i marchi extra-caffè: **Mastrojanni**, **Dammann Frères** e **Agrimontana**, oltre appunto a **Domori**.

«Dietro il nostro obiettivo di emettere i minibond entro la fine dell'anno ci sono due ragioni particolari - spiega l'ad di **Domori**, **Andrea** Macchione - il primo è l'acquisizione del brand inglese **Prestat**, il secondo riguarda gli investimenti che stiamo portando avanti per realizzare una maggiore efficienza produttiva, in ragione del costante incremento dei volumi». Il marchio inglese che ha ispirato la storia della fabbrica di cioccolato di Willy Wonka, era stato rilevato l'anno scorso, con l'accordo che l'acquisizione venisse completata entro il 2021.

Loading...

L'operazione minibond è stata fatta con il Servizio Investment Banking di BPER Banca

IL GRUPPO DI TRIESTE

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger
«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

Luigi Dell'Olio / PADOVA

Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata **Domori**; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del **Polo del Gusto**, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo **Illy** accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione **Riccardo Illy**, consigliere unico del **Polo del Gusto**, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivi-



Andrea Macchione, ad della società **Domori** del gruppo **Illy**

nicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium **Domori**, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei an-

Macchione: l'obiettivo è raccogliere 5 milioni tra gli investitori istituzionali

ni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italia-

na.

«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. Nel 2019

Domori ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini **Domori**.

«Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del **Polo del Gusto** che, oltre a **Domori**, comprende anche **Agri-montana**, **Domori**, **Mastrojanni**, **Damman Frères** e **Fgel**. **Riccardo Illy** è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del

20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa.

Domori potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da **Prestat**, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno.—

Illy tra champagne e milibond per accelerare il Polo del Gusto

SE USI QUESTA, SEI GREEN&BLUE. SE USI QUESTA, È ORA DI DIVENTARLO.

GREEN&BLUE
È LA SCELTA PER CHI È CONSAPEVOLE E SI DEDICA AL BENESSERE E ALLA SOSTENIBILITÀ.

UNO DEI NOSTRI LEGGERI È DISPONIBILE IN TUTTE LE EDICOLE E CON **Corriere&Alpi** Green & Blue

IL GRUPPO DI TRIESTE

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger
«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

Luigi Dell'Olio / PADOVA

Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpava tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di cham-

pagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, am-

ministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. Nel 2019 Domori ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini Domori.

«Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del

marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del Polo del Gusto che, oltre a Domori, comprende anche Agri-montana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel. Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa.

Domori potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da Prestat, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchione: l'obiettivo è raccogliere 5 milioni tra gli investitori istituzionali





Andrea Macchione, ad della società **Domori** del gruppo **Illy**

ITTICOLTURA VENETA

Prorogate di 2 anni le concessioni sul delta del Po

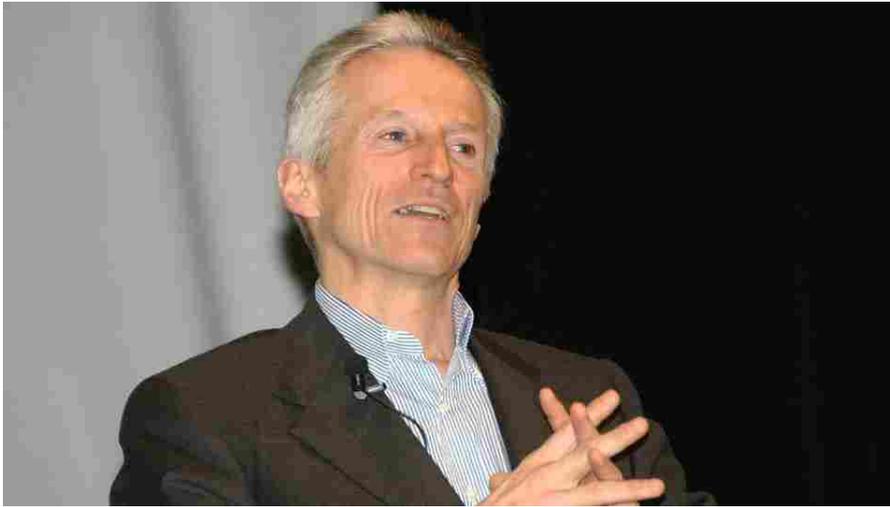
La giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore alla pesca Cristiano Corazzari ha prorogato di due anni (fino al 31 dicembre 2022) la scadenza delle concessioni in essere nelle aree del demanio marittimo per acquacoltura e i provvedimenti autorizzativi delle attività nelle lagune del Delta del Po, nei comuni di Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina. «È opportuno che il rilascio di nuove concessioni a scopo di acquacoltura nelle lagune del Delta del Po, inclusi i provvedimenti di rinnovo delle concessioni nelle stesse aree, sia posticipata a dopo l'approvazione della Carta Ittica Regionale per garantire la tenuta occupazionale del settore». — © RIPRODUZIONE RISERVATA



[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Imprese

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto



▲ Riccardo Illy

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

LUIGI DELL'OLIO

02 NOVEMBRE 2020

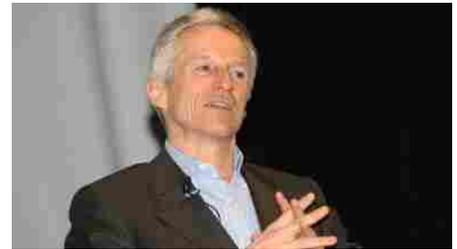


TRIESTE. Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne.

«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

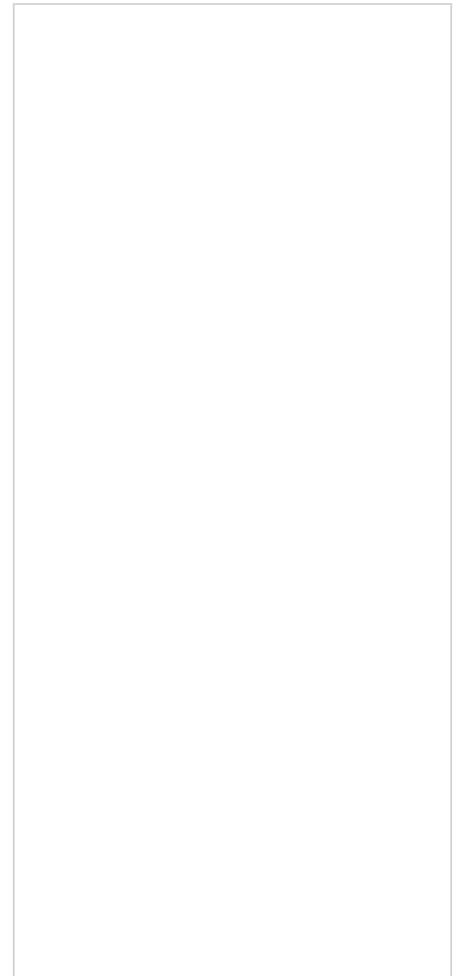
LUIGI DELL'OLIO

Cattolica, ok a salire fino al 49,9% per Generali

LUIGI DELL'OLIO

Il bilancio di Assindustria Venetocentro: «Forti e uniti, siamo pronti per affrontare nuovi progetti ambiziosi»

Newsletter



«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti.

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini **Domori**. «Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del **Polo del Gusto** che, oltre a **Domori**, comprende anche **Agrimontana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères** e **Fgel**.

Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa. **Domori** potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da **Prestat**, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST ECONOMIA

IL GRUPPO DI TRIESTE

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

Luigi Dell'Olio / PADOVA

Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e

di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. Nel 2019 Domori ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini Domori.

«Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del Polo del Gusto che, oltre a Domori, comprende anche Agri-montana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel. Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in

modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa.

Domori potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da Prestat, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchione: l'obiettivo è raccogliere 5 milioni tra gli investitori istituzionali



Andrea Macchione, ad della società Domori del gruppo Illy

IL GRUPPO DI TRIESTE

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger
«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

Luigi Dell'Olio / PADOVA

Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpava tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italia-

na. «L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. Nel 2019 Domori ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini Domori.

«Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del Polo del Gusto che, oltre a Domori, comprende anche Agri-montana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel. Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzare man mano che le controllate

saranno pronte per lo sbarco in Borsa.

Domori potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da Prestat, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. —

Macchione: l'obiettivo è raccogliere 5 milioni tra gli investitori istituzionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Macchione, ad della società Domori del gruppo Illy

IL GRUPPO DI TRIESTE

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger
«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

Luigi Dell'Olio / PADOVA

Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpava tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italia-

na.

«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti. Nel 2019 Domori ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini Domori.

«Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del Polo del Gusto che, oltre a Domori, comprende anche Agri-montana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel. Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzare man mano che le controllate

saranno pronte per lo sbarco in Borsa.

Domori potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da Prestat, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. —

Macchione: l'obiettivo è raccogliere 5 milioni tra gli investitori istituzionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



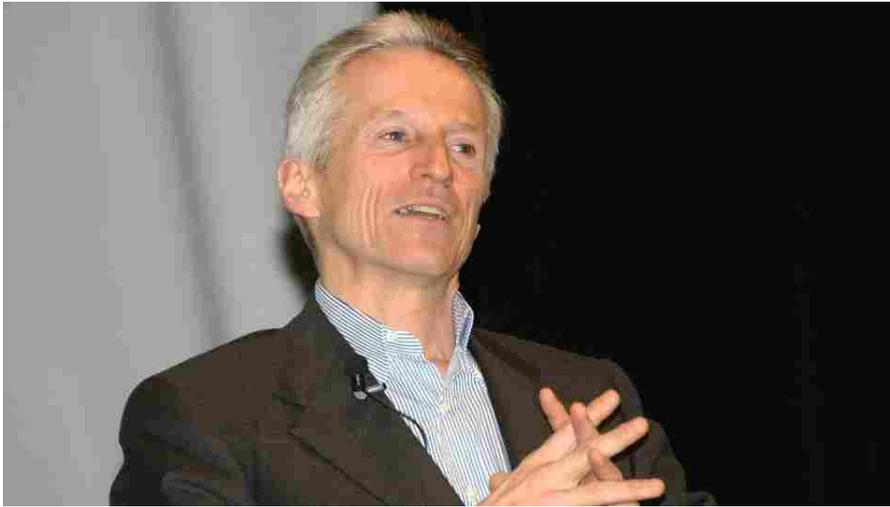
Andrea Macchione, ad della società Domori del gruppo Illy



[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Imprese

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto



▲ Riccardo Illy

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

LUIGI DELL'OLIO

02 NOVEMBRE 2020



TRIESTE. Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne.

«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

ORA IN HOMEPAGE



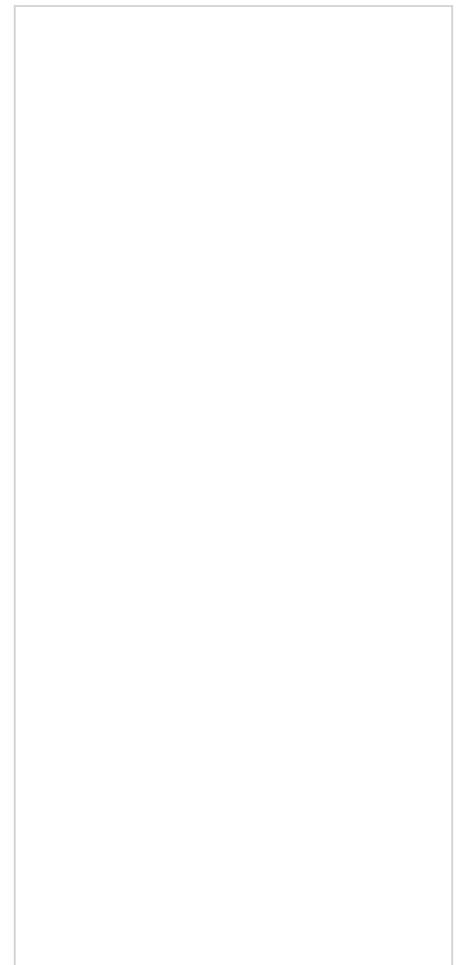
Cattolica, ok a salire fino al 49,9% per Generali

LUIGI DELL'OLIO

Il bilancio di Assindustria Venetocentro: «Forti e uniti, siamo pronti per affrontare nuovi progetti ambiziosi»

Industria, Padova-Treviso il rimbalzo nel terzo trimestre riduce le perdite, ma la risalita dei contagi aumenta i rischi

Newsletter



«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti.

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini **Domori**. «Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del **Polo del Gusto** che, oltre a **Domori**, comprende anche **Agrimontana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel**.

Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa. **Domori** potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da **Prestat**, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

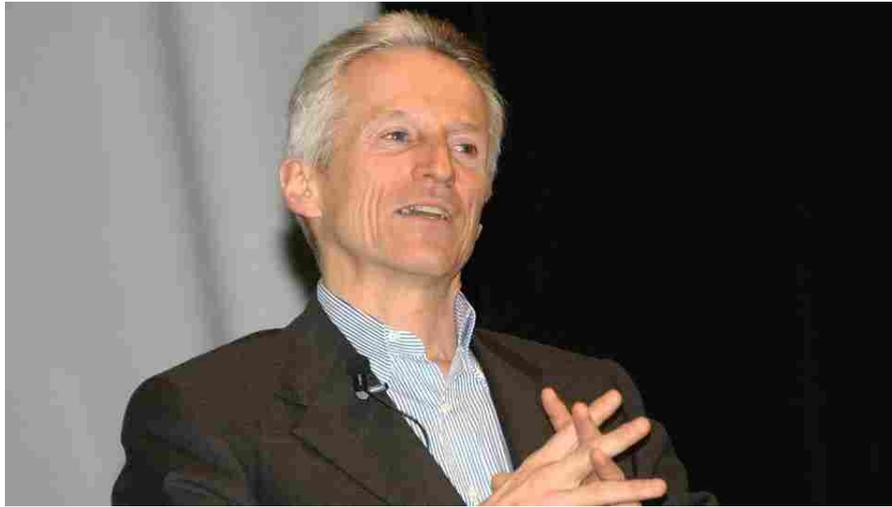
NORDESTECONOMIA



[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Imprese

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto



▲ Riccardo Illy

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

LUIGI DELL'OLIO

02 NOVEMBRE 2020

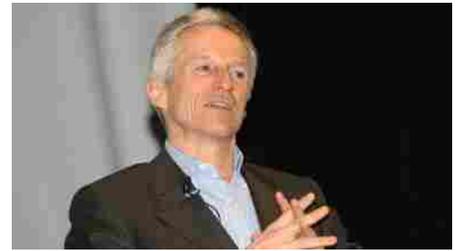


TRIESTE. Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne.

«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

ORA IN HOMEPAGE



Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto

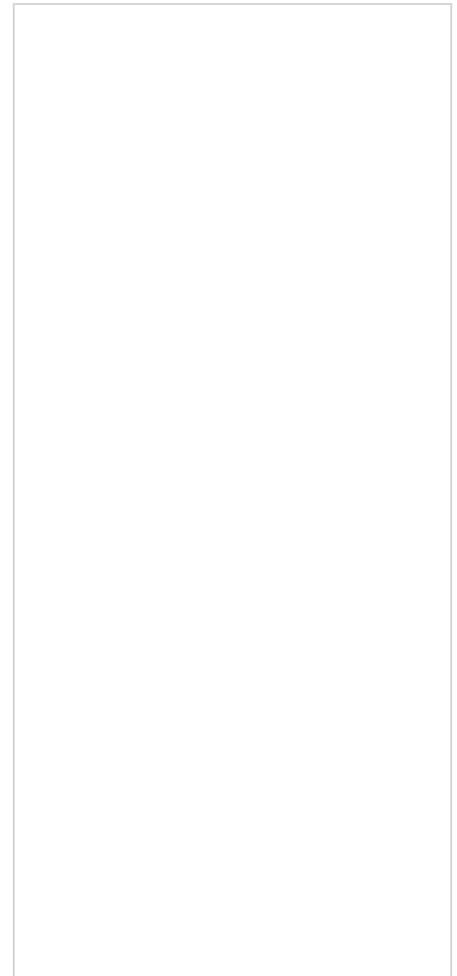
LUIGI DELL'OLIO

Cattolica, ok a salire fino al 49,9% per Generali

LUIGI DELL'OLIO

Il bilancio di Assindustria Venetocentro: «Forti e uniti, siamo pronti per affrontare nuovi progetti ambiziosi»

Newsletter



«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti.

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini **Domori**. «Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del **Polo del Gusto** che, oltre a **Domori**, comprende anche **Agrimontana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères** e **Fgel**.

Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa. **Domori** potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da **Prestat**, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST  **ECONOMIA**

ILLY GRUPPO APRE A MERCATO CAPITALI, MINIBOND ENTRO 2020

(ANSA) – TRIESTE, 02 NOV – Per la prima volta una società del Gruppo **illy** si apre al mercato dei capitali: la **Domori** Spa, marchio piemontese del **Polo del Gusto** specializzata in produzione di cioccolato super premium, ha annunciato l'emissione di un'offerta di minibond per un importo tra i 4 e 5 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. Il minibond, realizzato con l'advisor BPER, sarà emesso entro il 2020, e intende accelerare la crescita delle attività extra caffè, culminata nel 2019 con la nascita del **"Polo del Gusto"**. La sub-holding del Gruppo, presieduta da Riccardo **Advertisements** **illy**. Il taglio minimo sarà di 100 mila euro e avrà durata di 6 anni con garanzia MCC fino al massimo del 90% del nozionale; cedola fissa tra 3,5% e 4%. Il minibond per l'd.a.d Andrea Macchione, poggia su "due ragioni particolari: l'acquisizione del Brand inglese **Prestat** impegnerà nel 2021 nel compimento del processo di integrazione tra le due aziende" e l'importanza degli "investimenti che la società sta portando avanti". (ANSA).
Fonte **Advertisements** Mi piace: Mi piace Caricamento...

[**ILLY** GRUPPO APRE A MERCATO CAPITALI, MINIBOND ENTRO 2020]

Articoli correlati: **Illy** vuole brindare con Taittinger il gruppo ...

ILPICCOLO.GELOCAL.IT

40 MINUTI FA

Illy vuole brindare con Taittinger il gruppo francese dello champagne

Il **Polo del gusto** tratta per acquisire una quota dell'azienda e intanto sbarca sul mercato dei capitali con il bond **Domori**. [Leggi l'articolo completo: Illy vuole brindare con Taittinger il gr...→](#)

#ILLY

#TAITTINGER

2020-11-02

- / -

LASTAMPA.IT

7 GIORNI FA

Riccardo Illy: "Vogliamo comprare una quota di Taittinger, il gruppo francese di champagne"

L'imprenditore a capo della holding **Polo del Gusto**: "La trattativa con l'azienda è in corso. Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di [...] [Leggi l'articolo completo: Riccardo Illy: "Vogliamo comprare una qu...→](#)

#RICCARDO ILLY

#TAITTINGER

2020-10-26

1 / 9

LASTAMPA.IT

18 GIORNI FA

Taittinger: "Lo champagne si rinnova contro la crisi climatica"

Il patron della nota maison di Reims si racconta a Tuttigusti: rafforzata l'alleanza con **Riccardo Illy** a Montalcino [Leggi l'articolo completo: Taittinger: "Lo champagne si rinnova con...→](#)

#TAITTINGER

#RICCARDO ILLY

2020-10-15

2 / 9

LASTAMPA.IT

37 GIORNI FA

[Champagne, per brindare alla ripartenza](#)**Champagne, per brindare alla ripartenza**

Ad Alassio il mondo delle bollicine francesi, con 120 etichette e 40 aziende. Rivisto il crollo delle vendite nell'anno del Covid: -20% invece di -30% [Leggi l'articolo completo: Champagne, per brindare alla ripartenza...→](#)

2020-09-25

3 / 9

ILGAZZETTINO.IT

60 GIORNI FA

Polo del gusto, Illy diffida il Comune: «Il nome è nostro»

PIEVE DI SOLIGO - **Riccardo Illy** contro il Comune e la Pro Loco di Pieve di Soligo: la disfida è sul nome **Polo del gusto**. Nei giorni scorsi l'amministrazione co [...] [Leggi l'articolo completo: Polo del gusto, Illy diffida il Comune: ...→](#)

#ILLY

#RICCARDO ILLY

2020-09-02

6 / 9

ITALIAOGGI.IT

198 GIORNI FA

Campari vuole bersi lo**Funzionario del governo francese vuole bloccare libro di una femminista, incita all'odio verso gli uomini**

E se le donne avessero buone ragioni per detestare gli uomini? E se esplicitare la rabbia nei loro confronti fosse in realtà un cammino tutto sommato positivo [...] [Leggi l'articolo completo: Funzionario del governo francese vuole b...→](#)

2020-09-10

4 / 9

CORRIERE.IT

55 GIORNI FA

Inter-Kanté: Conte vuole solo il francese. Kolarov arrivato, Vidal in chiusura

L'allenatore nerazzurro aspetta il francese ma vendere è decisivo. A ottobre derby con i tifosi? La sottosegretaria Zampa ipotizza un settore aperto [Leggi l'articolo completo: Inter-Kanté: Conte vuole solo il frances...→](#)

#INTER-KANTÉ

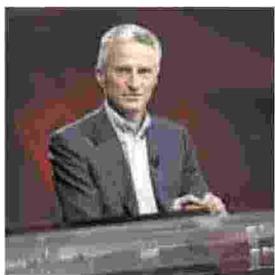
#CONTE

#KOLAROV

#VIDAL

#ZAMPA

SPORT



Taittinger, il Polo del Gusto in trattative per una quota di minoranza

«La trattativa con l'azienda è in corso». Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le trattative con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne. «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto. Intanto Domori, società del gruppo, ha deliberato l'emissione di un bond per sostenere gli investimenti.





Illy vuole brindare con Taittinger il gruppo francese dello champagne

Home > Notizie Trieste > Il Piccolo Trieste

Il Polo del gusto tratta per acquisire una quota dell'azienda e intanto sbarca sul mercato dei capitali con il bond Domori

TRIESTE. Il possibile ingresso nel produttore di champagne Tittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato...

la provenienza: [Il Piccolo Trieste](#)

Oggi 08:43

UFFICIALE - Sassuolo, tre casi di Covid-19 nel gruppo-squadra: un calciatore e due dello staff

Altri tre casi di positività in casa Sassuolo: un giocatore e due membri dello staff. Questo il comunicato del club neroverde: "L'U.S. Sassuolo Calcio comunica che dai tamponi effettuati sono stati riscontrati tre nuovi casi di positività al COVID-19 nella Prima Squadra:

Tutto Napoli

2020-10-30 15:28

Lega, bollette pazze a Giarre: "L'acqua costa come lo champagne"

Cittadini giarresi sul piede di guerra dopo l'arrivo delle bollette del servizio idrico integrato, relative al saldo dell'anno 2018 e al saldo dell'anno 2019 per acqua, fognatura e depurazione.

Aumento spropositato delle tariffe, recapito della bolletta a pochi giorni dalla

Live Sicilia Palermo

2020-10-31 17:55

Vino bresciano, competitor e social network | BARBERA & CHAMPAGNE/21

di Stefano Bergomi* () – Secondo gli esperti siamo nel mezzo della quarta rivoluzione industriale, caratterizzata da una crescente penetrazione tra mondo fisico (reale) e virtuale.

Se l'avvento del motore a vapore nel diciottesimo secolo ha dato la

BsNews

2020-10-31 14:49

Ultime notizie a Il Piccolo Trieste

Oggi 08:43 [San Luigi perfetto, Chiarbola e Sistiana ok, Primorec: non ci siamo](#)

Oggi 08:43 [L'Unione non può più sprecare, Gautieri deve dare una scossa](#)

Oggi 08:43 [Allianz, verso il rinvio anche la prossima gara. Dalmasson: «Ora in 15 allenamenti di qualità»](#)

Oggi 08:43 [Illy vuole brindare con Taittinger il gruppo francese dello champagne](#)

Ultime notizie a Trieste

Oggi 09:07 [Autovelo: le postazioni dal 2 al 9 novembre](#)

Oggi 08:43 [San Luigi perfetto, Chiarbola e Sistiana ok, Primorec: non ci siamo](#)

Oggi 08:43 [L'Unione non può più sprecare, Gautieri deve dare una scossa](#)

Oggi 08:43 [Allianz, verso il rinvio anche la prossima gara. Dalmasson: «Ora in 15 allenamenti di qualità»](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 09:34 [Balletto di Sardegna in diretta streaming 8 novembre per Paesaggi del Corpo Festival Internazionale Danza Contemporanea](#)

Oggi 09:19 [Fano, Sant'Orso nel caos per Halloween. Seri "Chi ha fatto i danni pagherà"](#)

Oggi 09:19 [Umberto Carriera di nuovo in piazza a Pesaro. Ma l'Associazione ristoratori lo diffida](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

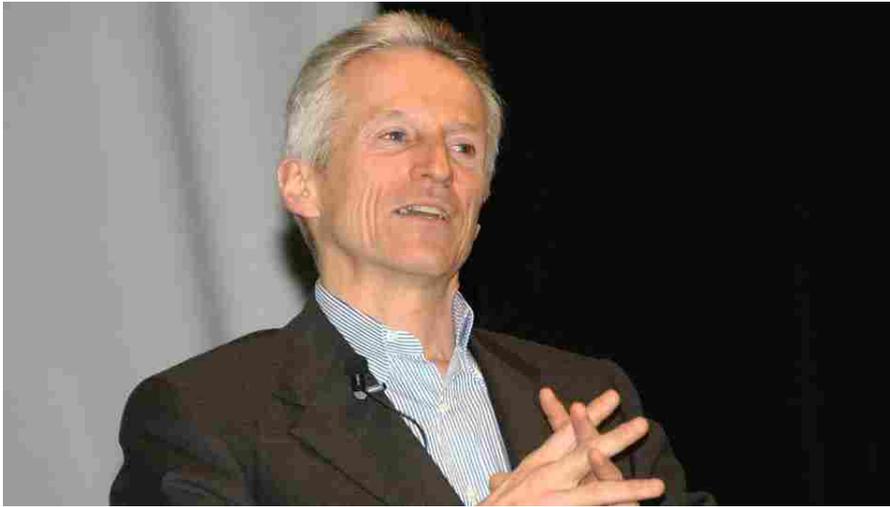
[Le Ultime Notizie](#)



[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Imprese

Illy tra champagne e minibond per accelerare il Polo del Gusto



▲ Riccardo Illy

L'imprenditore conferma le trattative in corso per una quota di Taittinger «Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo»

LUIGI DELL'OLIO

02 NOVEMBRE 2020



TRIESTE. Il possibile ingresso nel produttore di champagne Taittinger; la prossima emissione di un bond da parte della controllata Domori; la ricerca di un partner per accelerare la crescita del Polo del Gusto, la subholding che accorpa tutti i business extracaffè. Senza voler rinunciare all'impronta familiare, il gruppo Illy accelera nell'apertura al mercato, nella convinzione che si tratti di una strada obbligata per raggiungere le dimensioni necessarie per competere su un mercato sempre più sfidante.

«La trattativa con l'azienda è in corso». Con questa dichiarazione Riccardo Illy, consigliere unico del Polo del Gusto, ha confermato le voci di trattative in corso con Taittinger, per l'acquisizione di una quota minoritaria del produttore francese di champagne.

«Puntiamo ad acquistare anche un'impresa vitivinicola nella zona di Barolo», ha aggiunto l'imprenditore. Intanto, per la prima volta nella storia, una società del gruppo triestino si appropria al mercato dei capitali. Si tratta del produttore di cioccolati super-premium Domori, che nei giorni scorsi ha deliberato l'emissione di un bond con scadenza a sei anni, finalizzato a raccogliere capitali per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale, dal miglioramento della logistica all'efficientamento dei processi. L'obiettivo è raccogliere entro fine mese 4-5 milioni di euro tra gli investitori istituzionali e di quotare l'obbligazione sull'ExtraMot di Borsa Italiana.

ORA IN HOMEPAGE



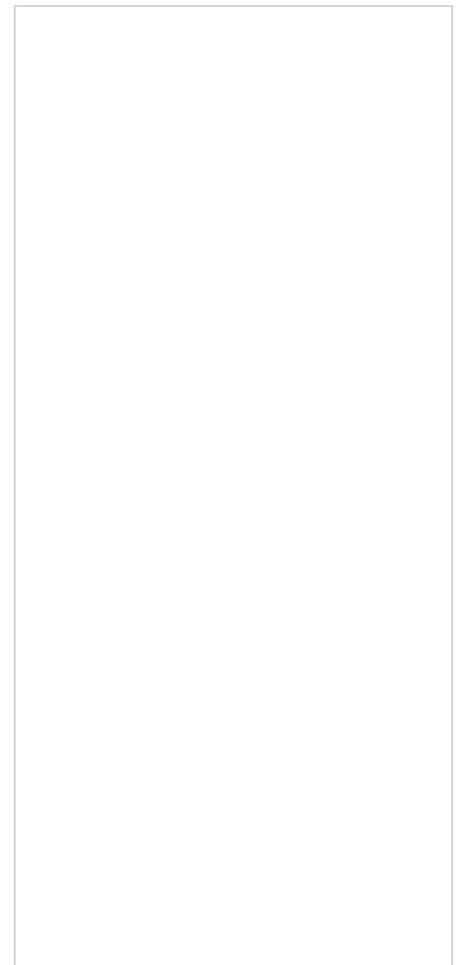
Cattolica, ok a salire fino al 49,9% per Generali

LUIGI DELL'OLIO

Il bilancio di Assindustria Venetocentro: «Forti e uniti, siamo pronti per affrontare nuovi progetti ambiziosi»

Industria, Padova-Treviso il rimbalzo nel terzo trimestre riduce le perdite, ma la risalita dei contagi aumenta i rischi

Newsletter



«L'obiettivo è completare la raccolta entro fine novembre e andare in quotazione pochi giorni dopo», conferma Andrea Macchione, amministratore delegato della società piemontese. Il taglio minimo sottoscrivibile sarà di 100 mila euro e il bond avrà una struttura bullet, che consente all'emittente di rimborsare l'intero capitale a scadenza, in modo da non dover distrarre risorse dal piano degli investimenti.

Nel 2019 **Domori** ha chiuso per la prima volta nella sua storia un bilancio in utile, anche se di poco (22mila euro). Mentre il fatturato è cresciuto del 7% a 19,5 milioni di euro e l'Ebitda è passato da 80 mila a 677 mila euro. Per l'esercizio 2020 gli indicatori sono attesi in calo a causa della recessione e delle restrizioni normative al settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e caffetterie), riferimento per la distribuzione dei cioccolatini **Domori**. «Contiamo di limitare al 10% la contrazione delle vendite, grazie allo sviluppo del marchio e a una serie di accordi commerciali siglati negli ultimi mesi», spiega Macchione. Novità sono attese anche ai piani alti del **Polo del Gusto** che, oltre a **Domori**, comprende anche **Agrimontana, Domori, Mastrojanni, Damman Frères e Fgel**.

Riccardo Illy è da tempo alla ricerca di un partner finanziario paziente, disposto a rilevare una quota del 20-25% della subholding, in modo da accompagnarla nel percorso di crescita. Le quote potrebbero poi valorizzate man mano che le controllate saranno pronte per lo sbarco in Borsa. **Domori** potrebbe essere la prima, nel 2024 o poco dopo, quando dovrebbe raggiungere un giro d'affari intorno ai 40-45 milioni, di cui dieci ereditati da **Prestat**, brand inglese di cioccolato la cui acquisizione sarà completata entro l'anno. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDESTECONOMIA

Business

4 Novembre, 2020 @ 11:11

La fabbrica del cioccolato che non teme la crisi



di **Matteo Rigamonti**

Staff



Ascolta questo articolo

3:01

